Per ricordare Giuseppe Barbaglio

di Christian Albini

in "Sperare per tutti" blog LASTAMPA.it del 4 aprile 2007

E' improvvisamente morto a Roma, il 28 marzo, il biblista Giuseppe Barbaglio. Era a nato a Crema nel 1934. Ha conseguito la laurea in teologia all'Università Gregoriana, la licenza in Scienze bibliche all'Istituto Biblico di Roma e la laurea in filosofia all'Università di Urbino. Ha insegnato Sacra Scrittura a Lodi, alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Milano) e alla facoltà valdese di teologia di Roma.

Vale la pena di ricordarlo, perché è stato uno dei massimi studiosi della Bibbia in Italia a cui ha proposto un approccio intelligente, aperto, non clericale. Una Bibbia che deve parlare a tutti e che deve essere alla portata di tutti, non solo degli specialisti o dei funzionari del sacro. Ha condiretto il dizionario *Teologia* delle Edizioni San Paolo. Ha diretto per le Edizioni Dehoniane di Bologna due collane: *La Bibbia nella storia* e *Scritti delle origini cristiane* con Romano Penna.

Tra le sue molte opere, il vertice è forse costituito dai volumi che raccolgono il frutto dei suoi studi su San Paolo: *La teologia di Paolo. Abbozzi in forma epistolare* (EDB, Bologna 2001); *Il pensare dell'apostolo Paolo* (EDB, Bologna 2005); *Gesù di Nazaret e Paolo di Tarso. Confronto storico* (EDB, Bologna 2006). In questo momento in cui a più riprese si è tornato a discutere della figura storica di Gesù di Nazaret un punto di riferimento attendibile e documentato è il suo *Gesù ebreo di Galilea. Indagine storica* (EDB, Bologna 2002, arrivato ormai alla V edizione).

A me è particolarmente caro *La laicità del credente. Interpretazione biblica* (Cittadella, Assisi 1987). E' un libretto semplice e acuto in cui ha dimostrato, Bibbia alla mano, che il vero credente è anche un autentico laico, cioè colui che libera il mondo da ogni pretesa di divinità e autodeificazione, che supera la separatezza tra sacro e profano perché vede in tutto il mondo il luogo della solidarietà tra gli uomini e tra Dio e l'uomo, che evita l'assolutizzazione della Chiesa e del suo ruolo sociale. Di fronte alle discussioni e alle contrapposizioni di oggi è particolarmente attuale come riflessione lucida e salutare per tutti, credenti e no.

Sul sito dell'Associazione culturale "don G. Giacomini" sono disponibili le sintesi di alcuni suoi interventi tra cui: La bellezza dell'amore nel Cantico dei Cantici, su come la Bibbia canta la bellezza dell'amore fisico, e La laicità del credente, in cui ha riproposto i temi del suo libro di 20 anni fa in riferimento a Gesù e Paolo di Tarso.